

Massa

I nodi dell'ambiente

«Così il Piano del Parco è miope Fuori dagli obiettivi dell'Europa»

Il Cai regionale attacca il tentativo dell'ente di mediare fra attività estrattiva e tutela ambientale

MASSA

Il Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane cerca un impossibile equilibrio fra attività estrattive e tutela ambientale che alla fine lascia tutti infelici. Non solo la politica locale, che tramite i sindaci ha contestato a più riprese la riduzione delle aree contigue, quelle dove alla fine si può escavare pur rientrando nel perimetro geografico delle zone tutelate, ma pure le associazioni ambientaliste. Perché, e questo è il punto che mettono in evidenza il Club alpino regionale e la commissione regionale Tutela ambiente montano del Cai, è una pianificazione che per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, finisce per essere fuori dagli obiettivi della Strategia Europea 2030 e da quelli di sviluppo sostenibile dell'Onu. Parole che riprende dal parere del tutto negativo rilasciato dal Comitato scientifico del Parco, anticipato nei giorni scorsi da La Nazione. Un Parco che per gli ambientalisti, come per il Comitato scientifico, non vuole risolvere il conflitto tra attività estrattive e salvaguardia ambientale nell'unica direzione in cui dovrebbe andare un ente nato per tutelare la natura ossia «riducendo progressivamente le attività estrattive all'interno del Parco, nelle aree contigue di cava, ad attività residuali».

E' un elemento chiave di una battaglia che da domani si sposterà negli uffici della Regione, dove il Piano integrato del Parco approderà con il parere negativo del Comitato scientifico e quello positivo, ma vincolato a revisione, della Comunità di Parco. Ed è al Consiglio direttivo del Parco, che si riunisce oggi, e alla Regione a questo punto che si rivolge l'appello del Cai e della commissione Tam «a tenere in massimo conto l'autorevole parere del Comitato Scientifico che ha tracciato, senza se e senza ma, un linea netta sul futuro delle Apuane. Solo seguendo tale linea si potrà continuare a parlare di futuro delle Apuane e delle sue Comunità». Per le strutture del Cai regionale «le parole del Comitato Scientifico non lasciano spazio a dubbi. Le ragio-

L'APPELLO

«Consiglio direttivo e Regione ascoltino le obiezioni sollevate dal Comitato Scientifico»



ni fondative e le finalità istituzionali del Parco sono la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle sue risorse ambientali. L'azione dell'Ente Parco deve essere 'orientata a risolvere le criticità che, in concreto e negli anni recenti, hanno posto a rischio tali risorse e un loro armonioso rapporto con le comunità insediate'. Il Comitato Scientifico - incalza ancora il Cai - con dovizia di particolari esprime una visione globale che manca totalmente a chi propone, ma

soprattutto a chi ha modificato la proposta di Piano Integrato. Non possiamo che esprimere rammarico e preoccupazione quando esperti e studiosi del Comitato Scientifico esprimono 'difficoltà nel riconoscere la coerenza di un disegno d'insieme e una nitida strategia di tutela e sviluppo del suo territorio' e denunciano una 'assenza nel Piano di una visione'.

Posizioni espresse anche dal Cai, nelle rare riunioni con il Parco, ma - lamentano - mai accol-

te nella loro intenzione fino a rievocare oggi nel documento «i reiterati rimaneggiamenti volti a privilegiare da parte della politica locale solamente l'attività estrattiva. Attività estrattiva che non rispetta in alcun modo gli indirizzi di sostenibilità, esprime un problema per l'ecosistema Apuane e non rappresenta la soluzione economica per le popolazioni che vivono nel territorio delle Alpi Apuane».

FraScò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nomina in municipio

Settore servizi: Mannocci nuovo dirigente

Il Comune completa l'organico delle figure apicali con l'ottavo dirigente entrato in servizio ieri al settore Servizi alla persona e alla collettività. E' Giacomo Mannocci e arriva dal Comune di Pisa. Si occuperà di istruzione, cultura, sport, turismo. «Con il suo arrivo - sottolinea il sindaco Francesco Persiani -, il Comune si rinforza ancora». Terminano così gli incarichi di copertura ad interim che, dopo le dimissioni di Paola Angeli, erano stati affidati al segretario generale Federico Cuccolini, Stefano Antonelli e Maurizio Tonarelli. Il piano triennale del fabbisogno del personale prevede di poter attingere da concorsi di altre amministrazioni e infatti Mannocci è stato individuato nella graduatoria del Comune di Lucca per dirigenti amministrativi.

Dibattito acceso tra i sindaci della Comunità Parere favorevole ma con parecchie revisioni

L'esito del voto di Comuni e Province è stato raggiunto solo grazie all'uscita dall'aula dei contrari

MASSA

Trovare una mediazione politica sul Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane era una missione impossibile. Troppi interessi contrapposti sul piatto, in alcuni casi inconciliabili. Un'impresa che non è riuscita neppure ieri mattina, nell'ultima riunione utile della Comunità di Parco, di cui fanno parte tutti i sindaci e presidenti delle province toccate dall'area tutelata. A coordinare i lavori il nuovo presidente, il sindaco di Camaiore Alessandro Del Dotto, al posto del dimissionario Maurizio Verona di Stazzema. La discussione è stata approfondita e accesa ma alla fine bisognava uscire dalla seduta con una decisione chiara: dare un parere sul Piano integrato.

Alla fine la Comunità ha dato un parere favorevole ma condizionato da un testo che chiede alla Regione di rivedere alcuni

Alessandro Del Dotto, sindaco di Camaiore e presidente della Comunità di Parco



aspetti: la dimensione delle aree contigue, il rapporto con i territori urbanizzati, come per la caccia ai cinghiali, la situazione delle cave. Voto unanime solo perché i contrari hanno abbandonato l'aula, ossia i rappresentanti dei Comuni di Massa, Seravezza e Stazzema che da tempo spingevano per 'salvare' le aree contigue. Fuori anche il Comune di Galliciano, che invece sosteneva la tesi opposta della tutela ambientale in senso stretto.

«Ringrazio i colleghi sindaci

per la fiducia nel ruolo assegnato, che durerà per me solo per i prossimi due mesi, prima delle elezioni di Camaiore. Il ruolo della Comunità di Parco è importante e deve essere valorizzato e riconosciuto - sottolinea Del Dotto -. Prova ne sia l'enorme lavoro svolto prima del mio insediamento dagli amministratori che hanno approfondito e analizzato la proposta. A Simone Leo, mio assessore, che per me ha seguito sinora i lavori, e a Nicola Poli sindaco di Minucciano, in partico-

lare, va il ringraziamento per il lavoro 'operativo' con il quale si è cercata una mediazione».

Del Dotto è convinto che sia stato fatto un buono lavoro «anche se Galliciano, Massa, Seravezza e Stazzema non hanno votato il parere articolato rimarcando posizioni diverse. Galliciano, per un parere favorevole senza osservazioni; gli altri, ciascuno con diverse sfumature, per un parere contrario, in ragione della loro posizione di tutela delle attività estrattive. Penso che le istanze di attenzione alle comunità, all'ambiente e allo sviluppo abbiano trovato casa nelle riflessioni della Comunità - conclude -. Dopo il passaggio nel consiglio direttivo, starà alla Regione approfondire i contenuti: auspicando che gli appunti lasciati a condizione del parere favorevole inducano la Regione a tenere conto di ciò che i Comuni hanno segnalato».

Francesco Scolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA